

Il Giro e la Valtellina grande matrimonio Ora la Valchiavenna

Ciclismo. Il direttore Gigi Negri traccia il bilancio «Paesaggi da favola, ottobre ha regalato emozioni e dopo gli Under 23 a Montespluga si può osare»

SIMONE BELLETTI
SONDRIO

Il Giro d'Italia appena giunto al termine, lancia un messaggio importante in un momento in cui la situazione epidemiologica si sta aggravando.

La Corsa Rosa ha messo in mostra un'Italia ancora viva, con gente rispettosa delle regole. Mascherine, distanziamento sociale, il desiderio di esorcizzare la paura: si può andare avanti, si possono vivere emozioni uniche anche in queste circostanze se si rema tutti dalla stessa parte.

Negri

Il direttore del Consorzio Turistico, Gigi Negri, ha detto: «È un'edizione storica, non accadrà più una tappa del Giro allo Stelvio a ottobre».

■ «La polemica a Morbegno? Non ha inciso ma squadre criticabili»

■ «Altre salite meritano di aggiungere le loro bellezze»

«È stato un anno davvero particolare per lo stravolgimento del calendario. La tappa con l'arrivo a Cancano ha portato a una rivoluzione, con le ultime frazioni che hanno cambiato per tre volte la maglia rosa».

Negri si è soffermato anche sull'aspetto mediatico della tappa: «Le immagini parlano da sole, con 198 televisioni collegate da tutto il mondo e con colori autunnali che non avevamo mai avuto in occasione del Giro d'Italia».

Cancano

Il bilancio delle tappe valtellinesi è ancora una volta positivo, con la frazione Pinzolo-Laghi di Cancano che è stata certamente la più bella del Giro, con il passaggio sul mitico Stelvio mai avvenuto nel mese di ottobre.

«Le nostre montagne, i nostri percorsi ci riservano sempre delle sorprese - ha detto Negri -. Quest'anno l'inedito arrivo a Cancano ha incantato tutti, non ci si aspettava un successo del genere».

«Dobbiamo continuare su questa strada, ovvero promuovere nuove salite. Stelvio, Gavia, Mortirolo sono importanti, ma abbiamo dimostrato di avere altre mete che non hanno nulla da invidiare alle salite leggendarie».

Il direttore del Consorzio Turistico non poteva non tornare sulla «falsa partenza» da

Morbegno, che ha scatenato inevitabilmente forti polemiche anche per gli assembramenti che si sono creati.

«Nessuno si è accorto della situazione, la passerella nel centro storico è stata molto bella. L'assembramento sembrava ancora più grande per via della pioggia e per tutti gli ombrelli aperti».

«Non voglio entrare nel merito delle polemiche, dico soltanto che il Giro d'Italia nelle sue 22 tappe complessive ha fatto registrare solo 4 casi di positività al Covid-19».

Negri ha commentato il comportamento dei corridori: «Da una parte li giustifico un po' per le difficoltà di una corsa a tappe a ottobre».

Le squadre

«Non trovo corretto il comportamento delle squadre, che potevano mettersi d'accordo la sera prima e non dieci minuti prima della partenza».

«L'immagine della Valtellina non è comunque macchiata da quest'episodio».

Per il futuro e le prossime edizioni si parla di Valchiavenna: «C'è una candidatura da anni della Valchiavenna. Quest'anno con il Giro Under 23 siamo arrivati a Montespluga, una tappa veramente affascinante. Stiamo lavorando su questo. Il Giro verrà presentato molto probabilmente a gennaio, a quel punto avremo la certezza».



L'arrivo vincente di Jai Hindley a Cancano FOTO GIANATTI



Lo Stelvio con tutto il suo fascino e il passaggio nel mese di ottobre



Il passaggio alle torri di Fraele



La carovana rosa a Morbegno